

LETTERA

## Votare sta diventando inutile, ma i cattolici non gettino la spugna

POLITICA

29-08-2019

Peppino  
Zola



Caro direttore,

oramai è chiaro: per governare l'Italia, occorre perdere le elezioni. E' la realtà. Se vanno a

buon fine le trattative giallorosse, sarà la quarta volta che il PD, in varie forme, accede all'esecutivo dopo avere subito pesanti sconfitte elettorali. Renzi torna al potere dopo avere dimezzato i voti del suo partito. I grillini si permettono di cambiare casacca (come usano tanti fantini del Palio di Siena) dopo avere perso più di un terzo dei propri voti. Perdere per governare: questa è la nuova formula democratica che si sta imponendo nel suolo italico.

**Ma, dicono, l'arbitro non può che rifarsi ai numeri presenti in aula,** sempre più tetra peraltro. Penso, però, che se stiamo all'immagine dell'arbitro (attribuito a Mattarella), questi dovrebbe avvalersi, nei casi gravi, di quanto mostra il VAR, il quale, non solo alla moviola, testimonia che il governo rosso giallo è in fuorigioco e lo è per molti metri (non per pochi centimetri come Ronaldo), essendo molto lontano dal 50% che una sana democrazia dovrebbe richiedere. Del resto, oramai tanti regimi democratici si reggono su numeri molto bassi. Per esempio, in Italia quasi tutti i sindaci sono stati effettivamente eletti dal 25-30% dei cittadini. Il saccente Macron guida la Francia con il 25% dei voti e la stessa cosa accade in Inghilterra. Ma non sono esempi da imitare. Soprattutto, è incivile dare il potere esecutivo a chi si sa, con certezza, che non rappresenta il popolo italiano. Altrimenti, votare è inutile?

**Caro direttore, volevo comunicarti questa mia impressione,** che mi sembra la più oggettiva e indiscutibile, anche se molte altre cose si potrebbero dire su questa infelice circostanza che il nostro Paese sta vivendo. Essa è condotta da veri e propri comici, anche se non c'è nulla da ridere. Fra le comiche, ricordo che Giggino, poco più di un anno fa, voleva votare la sfiducia a Mattarella, che ora definisce uomo saggio; ricordo che tutto il PD proclamava "mai con M5S"; ricordo che il più acerrimo nemico dei grillini appariva l'ondivago Renzi; ricordo che Zingaretti aveva chiesto una discontinuità a cui ora pare non tenga più tanto. Tutte queste comiche, purtroppo, non fanno che allargare la distanza tra la politica e la gente, il che, probabilmente, provocherà un aumento vertiginoso dell'astensionismo, visto che votare sta diventando inutile.

**Se questa è la preoccupante realtà,** penso che i cristiani non debbano abbandonare il campo di battaglia ed abbiano il dovere di lottare per ricostituire dalla base un punto di riferimento culturale solido e legato alla dottrina sociale della Chiesa, sull'onda di quanto messo nero su bianco, in occasione delle elezioni europee, da Mcl e dall'associazione culturale Esserci. Un grande impegno che deve coinvolgere, innanzi tutto i laici, senza dare troppo retta a quei preti che sembrano appartenere di più al PD che a Santa Romana Chiesa.

**Al lavoro, dunque!** Il popolo vero è più saggio e realistico dei comici e delle loro

comiche.